



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 3013

All.

Lì, 26 ottobre 2006

**Al Direttore della Casa Circondariale**

**BERGAMO**

**Al Medico Incaricato**

**Al Responsabile Sicurezza**

**Al Rappresentante della Sicurezza**

**D.Lgs 626/94**

**c/o Casa Circondariale**

**BERGAMO**

**Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**

**=> Ufficio del Capo del Dipartimento**

**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**=> Ufficio III Divisione VISAG**

**=> Direzione Generale Beni e Servizi**

**R O M A**

**Al Provveditorato Regionale A.P.**

**M I L A N O**

**e p.c. Alle Segreterie Regionale e Provinciale**

**UILPA PENITENZIARI**

**LORO SEDI**

**OGGETTO: Visita presso la Casa Circondariale di Bergamo -**

In data 23 ottobre 2006 la delegazione della UIL PA Penitenziari, presieduta dallo scrivente, ai sensi dell'art. 5 comma 6 A.Q.N. ha compiuto una visita all'interno di codesta Casa Circondariale.

Durante la visita si è avuto modo di apprezzare che l'igiene e la salubrità degli ambienti di lavoro presenta uno standard accettabile, fatta eccezione per alcuni posti che, invece, presentano palesi mancanze riguardo alla tutela di salute e sicurezza del personale.

All'interno delle sezioni, nelle rotonde, così come in molti uffici, si è rilevata l'assenza d'impianti di climatizzazione (caldo-freddo), oggi più che mai necessari per garantire il mantenimento di un micro-clima adeguato alle condizioni meteo che caratterizza il territorio circostante.

Tutte le scale dell'istituto sono prive delle strisce antiscivolo previste dalle attuali norme di prevenzione.

Tutti i cancelli d'accesso alle rotonde e alle sezioni sono privi d'automazione, tanto che l'agente addetto è costretto ad un continuo andirivieni che certo non giova all'adeguatezza del servizio. La postazione dell'agente all'interno della sezione è composta di un semplice tavolino ed è priva di telefono e sistemi di comunicazione con il collega della rotonda.

La rotonda, come la postazione all'interno della sezione sono privi di riscaldamento e di conseguenza, soprattutto nelle ore notturne (il riscaldamento degli ambienti è sospeso dalle ore 22,00 fino il mattino successivo), il servizio risulta particolarmente gravoso.

E' per questo, ma anche per garantire un servizio più efficiente ed efficace che, con una spesa relativamente bassa, si chiede di valutare la possibilità di dotare gli agenti in servizio all'interno delle sezioni d'apparecchi telefonici cordless, così come appare necessario segnalare l'esigenza di adottare adeguati accorgimenti utili a garantire il mantenimento termico minimo previsto (18°).

Si segnala, inoltre, l'opportunità di installare braccetti oleo-dinamici ai cancelli delle rotonde che, con una spesa relativamente bassa, garantirebbero un servizio certo più agevole e al passo con i tempi, oltre che un contributo importante nella razionalizzazione del servizio e dell'impiego del personale.

./.

Il servizio svolto nella palestra dei detenuti non risulta essere conforme alle norme di garanzia della salubrità e della sicurezza del personale. L'addetto, infatti, è costretto a svolgere il servizio da solo chiuso all'interno della palestra (corpo distaccato dalla struttura) e seduto ad una scrivania, in un ambiente privo d'adeguata climatizzazione (caldo/freddo) e, soprattutto, costretto a respirare la polvere che è sollevata all'interno del locale, causa il cattivo funzionamento degli impianti che dovrebbero, invece, garantire un clima respirabile.

Le garitte passeggi della 6° sezione e del campo sportivo risultano essere addirittura a rischio per l'incolumità fisica del personale. Le scale d'accesso alla garitta, per un'altezza di circa 1,5 m, sono realizzate con tondini di ferro cementati nel muro, fino al punto di rendere impossibile l'accesso a chi non ha "un'adeguata preparazione fisica" e, in ogni caso, difficoltoso per chiunque la salita e la discesa. Il rischio d'infortuni sembra particolarmente elevato. La porta d'accesso alle garitte non si chiude e l'ambiente è privo di climatizzazione (caldo/freddo).

Nella cucina dei detenuti la postazione dell'agente non sembra presentare un adeguato standard di riservatezza rispetto ai detenuti presenti e l'impianto di riscaldamento non sembra adeguato, poiché i conduttori di calore sono posti a 20 cm circa dal soffitto, determinando un improprio riscaldamento dell'ambiente.

La sezione femminile è priva di postazione per l'agente addetto al servizio passeggi. Considerando l'estensione dei corridoi e degli ambienti, anche in questo caso, per il servizio nei piani si ritiene opportuno suggerire la dotazione d'apparecchi cordless a favore del personale.

Per quanto riguarda, invece, gli ambienti destinati al benessere del personale si rileva che la caserma agenti, a dispetto degli anni, non ha mai subito adeguamenti strutturali, nonostante l'accordo quadro nazionale preveda standard di un certo livello. Basti pensare che servizi igienici e docce sono ancora comuni e all'esterno delle stanze.

La palestra del personale è ricavata all'interno di un ambiente che richiede indubbiamente adeguamenti strutturali e di rispetto delle norme d'igiene e salubrità, così come nella mensa del personale sembra necessario intervenire dal punto di vista della salubrità e, soprattutto, d'ammodernamento dell'arredamento, in modo da creare un ambiente accogliente e confortevole.

Ad onor del vero occorre precisare che durante la visita abbiamo ricevuto informazione d'alcuni progetti in fase di realizzazione riguardo all'automatizzazione dell'istituto, alla realizzazione della sala regia e alla ristrutturazione degli alloggi demaniali da trasformare in caserma. Progetti, però, che appaiono particolarmente onerosi e dei quali non si conoscono i tempi di realizzazione.

Per finire abbiamo avuto modo di apprendere il completamento dei lavori e la consegna del nuovo istituto penale (80 detenuti circa) che, inevitabilmente, qualora fosse aperto, graverebbe in maniera insopportabile sulle condizioni di lavoro del personale presso la casa circondariale di Bergamo. Auspichiamo quindi la convocazione di uno specifico confronto da parte del Provveditore Regionale, al fine di comprendere quando, come e con quali risorse l'Amministrazione intende attivarlo.

Agli organi previsti dal D. Lgs 626/94 cui la presente è indirizzata tanto si comunica per quanto di competenza rispetto alle dirette e personali responsabilità relative all'igiene, alla salubrità, alla prevenzione e alla sicurezza del personale e degli ambienti di lavoro.

Al Provveditorato Regionale si chiede di voler indicare lo stato attuale dei predetti progetti e i tempi di realizzazione previsti qualora, ovviamente, abbiano trovato la relativa copertura finanziaria.

Alla Direzione dell'istituto oltre alla consegna della presente nota agli organi previsti dal D.Lgs 626/94 si chiede di fornire indicazioni rispetto alle questioni poste.

Distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**

